

Sarà l'anno dell'imperatore: un libro, una statua e studi con strumenti all'avanguardia. Il professor Cotana ha scritto anche un volumetto sullo sfortunato successore dei Cesari

Treboniano Gallo è tornato

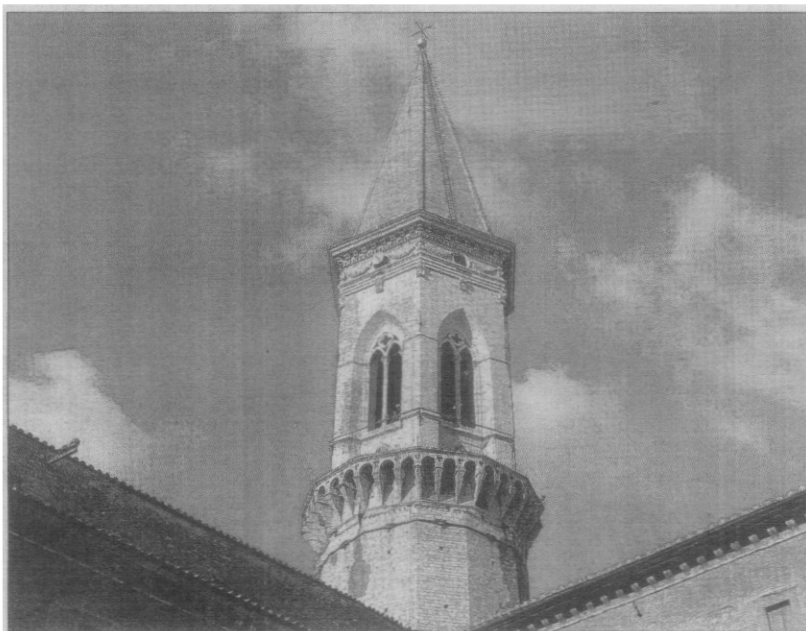
A Perugia parte la ricerca del suo mausoleo a San Pietro

di Elio Clero Bertoldi

► **PERUGIA** - Questo sarà l'anno di Vibio Treboniano Gallo (206-253), o per dirla con tutti i suoi titoli Caius Vibius Trebonianus Gallus, Pius Felix, Augustus, imperatore di Roma, per 27 mesi, trucidato col figlio Volusiano Valdumniano in uno scontro a Forum Flaminii, cioè San Giovanni Profiamma, vicino Foligno, nell'estate del 253 dopo Cristo.

Vibio Treboniano Gallo era stato generale vincitore dei Goti e aveva governato la Mesia, quando era stato acclamato imperatore dall'esercito, alla morte di Decio. Ma erano tempi difficili. Dal nord erano scese legioni che volevano imporre per imperatore il loro comandante, Emiliano. Lo scontro avvenne in Umbria e Vibio e suo figlio furono trucidati dai loro stessi soldati. Tre mesi dopo Emiliano era stato sconfitto e ucciso, da Valeriano, che di stanza, nell'alta Germania non era riuscito ad arrivare in tempo per prestar soccorso a Treboniano. Vendetta tardiva.

Nei giorni scorsi il professore e ingegnere Franco Cotana ha presentato nell'azienda Fasola, che insiste su terreni appartenuti alla Gens Vibia dal I secolo avanti Cristo sino al 1650, una sua ricerca sul cittadino di Perugia, latifondista e produttore di vino e olio, arrivato sino al sommo grado dell'impero romano.



Analisi Sotto il campanile di San Pietro verrà impiegato un georadar particolarmente potente

“E' stato - ha spiegato Cotana - per l'amore della mia terra; ancora oggi Monte Vibiano e Monte Veldumniano (ora Vergnano - ndr), nelle vicinanze di Mercatello, ricordano i Vibi. E ancora la dizione di 'Colonia Vibia' sulle porte della città, il cippo al tempio di Porta Sant'Angelo dicono di quanta fama abbiano goduto l'imperatore e la sua famiglia nelle nostre zone”.

I Vibi nel Medio evo diedero anche

grandi giuristi come Raniero Vibi, rettore dello Studium nel 1308 (cioè nell'anno della fondazione dell'università) o Baglione Vibi (che nel 1450 costruì la loggia di Mercatello). E ancora il palazzo Vibi (ora palazzo Penna), gli stemmi sparsi sul territorio (tra cui quello nella cappella della basilica di San Pietro).

Il libro di Cotana, in questo quadro, è solo una parte dell'ambizioso progetto Vibio Treboniano. Il professor

Giorgio Bonamente sta completando infatti una ricerca storico-bibliografica, sulle iscrizioni e i reperti relativi all'imperatore; il sovrintendente Mario Pagano inizierà a breve, utilizzando un georadar, ricerche archeologiche a San Pietro, partendo dall'ipotesi che la base del campanile della basilica potrebbe essere la base del Mausoleo di Treboniano Gallo; i professori Sgamellotta e Cotana stanno lavorando alla scannerizzazione in tre dimensioni della imponente statua dell'imperatore (alta 2 metri e 41 centimetri), che si trova al Metropolitan Museum di New York in maniera da trarne un modello per la successiva fusione di una copia in bronzo da collocare nella Rocca Paolina; infine il 10 ottobre a New York verrà organizzato un evento, col patrocinio dell'Accademia dei Lincei, nel quadro dell'anno della cultura italiana negli Usa.

Si, l'imperatore della Gens Vibia è tornato. Finalmente.

Imponente testimonianza
La statua di Treboniano Gallo al Metropolitan Museum of Art di New York

